

UN LIBRO DI THOMAS HARDY



Racconti provinciali

«Il suonatore di danze scozzesi e altri racconti» (Sugarco edizioni pagg. 131, L. 6.000) è una raccolta di cinque racconti, di Thomas Hardy, seguiti da un'attenta analisi di Rosangela Barone, curatrice delle traduzioni che, in poche pagine, fornisce gli elementi necessari a una corretta lettura di Thomas Hardy, sicuramente più noto come poeta e romanziere che come autore di racconti brevi. Chi già conosce la produzione poetica e narrativa del «provinciale del Dorset» non avrà difficoltà a riconoscere i caratteri principali in queste «short stories».

La scena è fissa sulla regione rurale e sulla gente del Wessex, nome che anticamente univa le contee prossime al Dorset natio; una sorta di filosofia del caso muove l'intreccio delle vicende quotidiane, senza motivo né scopi ben delineati. Una filosofia che, riconsiderata continuamente da Thomas Hardy, lo forzerà ad approdare all'idea di una Volontà Immanente, cui tutti sarebbero succubi, pienamente evidente nel determinismo del poema drammatico «The Dynasts» del 1903.

La scelta di limitare il palcoscenico ai monotoni, piccoli paesi del Wessex consente di sondarne facilmente le reazioni e lo sconvolgimento provocato di volta in volta dall'arrivo del suonatore di danze scozzesi, o comunque di un elemento di disturbo che mette a nudo le segrete passioni e le aspirazioni dei personaggi.

La narrazione pare talvolta indugiare su coincidenze artificiose, su intrecci complessi, ereditati dalla letteratura del secolo al tramonto, ma dai racconti di Hardy traspare una riserva di vitalità che gli consente di superare i rigidi schemi ottocenteschi, rendendo questi racconti senz'altro piacevoli.

Umberto Sommaruga